



Allenatore Scienza

Panchina 12 Proietti Gaffi, 13 Belfasti, 14 Codromaz, 15 Cavion, 16 Cittadino, 17 Gulin, 18 Romero

Stadio **Turina di Salò** Ore **14.30**

Allenatore Colella

Panchina 12 Falcone, 13 Ambrosini, 14 Comentale, 15 Fietta, 16 Rolando, 17 Le Noci, 18 Defendi

FeralpiSalò: sul Garda per scavalcare i lariani

La formazione di Scienza ritorna al 4-3-3 Carboni per lo squalificato Tantardini, Zerbo punta

SALÒ Non si può dire che la FeralpiSalò abbia bisogno di rinascere. Ma di ripartire, in un certo senso, sì. Perché il brutto 4-1 subito in trasferta al Penzo di Venezia è uno di quei risultati che lasciano qualche cicatrice. Per corroborare il morale, più che per una classifica che al momento non è nemmeno troppo da guardare, i ragazzi di Scienza devono ritrovare subito punti. Sotto con il Como dell'ex Defendi, dunque.

Il derby dei laghi si gioca oggi alle 14.30 al Lino Turina di Salò. I ragazzi di Giuseppe Scienza trovano un'altra big del campionato dopo Novara, Pavia e Venezia. I lariani viaggiano bene con 11 punti in classifica, anche se vengono dalla sconfitta di sabato (1-0) contro la Giana. Un mix di consapevolezza e voglia di lasciarsi alle spalle un turno no (a Monza è sceso in campo un Como tutto errori e imprecisione) che alza la tensione del match e ne amplifica per entrambe le squadre il significato.

Inutile negare che i verdeblù lavoreranno per far valere ancora una volta il fattore-casa. Leonarduzzi e compagni, Coppa Italia compresa, fin qui hanno sempre vinto al Turina. E sempre perso fuori. Come per il tennista che tiene il servizio, ma poi non riesce mai a «brekkare» l'avversario, così anche per i Leoni del Garda all'ennesimo turno di battuta si può far sentire un briciolo di tensione in più. Specie se si considera che in Laguna la difesa e il portiere Branduani hanno dato ulteriori segnali preoccupanti.

Tredici gol subiti in sei match di campionato (il Como ne ha incassati solo due, a fronte di otto reti segnate) sono troppi e qualcosa, per forza, dovrà cambiare. Una delle ricette praticabili potrebbe essere il ritorno al 4-3-3, il modulo «par excellence» della FeralpiSalò, recentemente accantonato per il 3-5-2.

Attenzione, la mossa di Scienza aveva portato anche buoni risultati, con Juan Antonio e Abbruscato che - giostrando vicini - avevano avuto modo di affinare la loro intesa. L'argentino, inoltre, schierato di fatto da seconda punta, ha allungato il suo minutaggio in campo, essendo dispensato da gravosi compiti di copertura.

Cosa che, per lui che ancora deve arrivare al 100% della condizione, non sarebbe stata possibile se avesse sempre giostrato largo nell'attacco a tre (da lì si deve tornare a coprire molto di più), storico modulo della FeralpiSalò targata Giuseppe Scienza.

IL RICORDO



Un anno fa con Scienza out per squalifica la vittoria sui comaschi

L'ipotesi di passare nuovamente a quattro in difesa potrebbe garantire una maggiore stabilità e magari sgravare i perni del gioco da compiti di contenimento.

Peserà tuttavia, su questo non ci piove, l'assenza per squalifica di Riccardo Tantardini, espulso a Venezia. È il classico terzino destro che in un 4-3-3 sa essere autentica arma in più in fase di spinta. Peccato.

Ripartire, dunque. Tornare a macinare punti. Un successo, lo ricordiamo, garantirebbe un sorpasso secco e immediato ai danni della squadra di Colella. Il passato recente racconta che con il Como si può rinascere. Lo scorso anno il match

del Turina contro i lariani coincise con la prima giornata di squalifica di Scienza. In panchina c'era l'allora vice, Lucio Brando. In campo una squadra che aveva voglia di vincere per il suo allenatore, allora squalificato. La risolve Miracoli, con un perentorio colpo di testa allo scadere. Chissà che la vicinanza del Panzer genovese, ieri a Brescia con il suo Varese (ma per lui soltanto l'ultimo quarto d'ora, peraltro piuttosto anonimo), non possa portare influenze positive.

Daniele Ardenghi

Bracaletti: «Giochiamo sempre per vincere Forse per questo non pareggiamo mai»

SALÒ Vincere il derby dei laghi per riscattarsi dopo la sconfitta di Venezia, ma soprattutto per rimanere nella parte alta della graduatoria.

Alla vigilia della sfida con il Como, il centrocampista della FeralpiSalò Andrea Bracaletti è fiducioso. Sul Garda arriva una delle migliori formazioni di categoria, ma i gardesani venderanno cara la pelle: «È un'altra partita molto difficile - commenta il giocatore orvietano -, la squadra lariana è molto forte e lo ha dimostrato in queste prime gare della stagione. Il loro obiettivo è quello di salire di categoria, per questo motivo la società ha allestito una rosa davvero molto buona. Penso a giocatori come Ardito, Giosa, Le Noci: sono elementi di categoria superiore e possono sicuramente fare la differenza».

Nella fila del Como c'è anche Edoardo Defendi, che a Salò ha giocato nel campionato 2011/12: «Un bravissimo ragazzo ed allo stesso tempo un grande professionista. Mi farà piacere incontrarlo e prima della partita lo saluterò volentieri. Mi auguro solo che non segni proprio contro di noi...».

I gardesani sono reduci dalla brutta sconfitta di Venezia: «È andata male, perché in mezz'ora ci siamo ritrovati sotto di tre gol. Poi siamo stati bravi a reagire, ma non siamo riusciti a completare la rimonta. Peccato, ma è un periodo che ci va così e ad ogni minimo errore veniamo puniti».

Con 13 reti subite in sei partite, la difesa della FeralpiSalò è insieme a quella del Pordenone la peggiore del campionato: «Effettivamente stiamo subendo più gol del normale - analizza Bracaletti -, eppure in settimana lavoriamo molto sulla fase difensiva. Subiamo reti troppo facilmente, ma è anche vero che segniamo tanto. Il dato che mi impressiona riguarda i pareggi, che considerando la gara dei play off con la Pro Vercelli, non arrivano da 23 partite: è davvero un'eternità. È però una conseguenza del nostro credo, perché noi scendiamo in campo per vincere. E poi quando arrivano i tre punti, il salto in classifica è diverso».

Tre sconfitte in trasferta, tre successi al Turina. Anche oggi la FeralpiSalò riuscirà a far valere il fattore casalingo?

«Speriamo di sì - conclude Bracaletti -, anche se dal mio punto di vista è quasi un caso, perché in casa non abbiamo certo diecimila spettatori. Il pubblico ci sostiene, ma non è determinante come in altre piazze. Oggi cercheremo il quarto successo stagionale, ma sappiamo che sarà dura. In ogni caso non scenderemo in campo per pareggiare. Non lo facciamo mai».



Andrea Bracaletti

Enrico Passerini